

**Sezione Provinciale di Rimini**

**IRREGOLARITÀ AMBIENTALI**

**- Anno 2006 -**

Questo rapporto è disponibile nel sito web della Sezione ([www.arpa.emr.it/rimini](http://www.arpa.emr.it/rimini))

*Rapporto prodotto da*

**Arpa – Sezione di Rimini**

*Servizio Territoriale*

**Mission di Arpa**

Presidiare i controlli ambientali per la sostenibilità, la tutela della salute, la sicurezza del territorio,  
la valorizzazione delle risorse.

# INDICE

<b>PRESENTAZIONE</b> .....	<b>4</b>
1.1 CONTROLLI AMBIENTALI E TIPO DI IRREGOLARITA' .....	6
1.2 INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	7
1.2.1 <i>Acqua</i> .....	8
1.2.2 <i>Aria</i> .....	8
1.2.3 <i>Suolo e rifiuti</i> .....	8
1.2.4 <i>Rumore</i> .....	9
<b>2 IRREGOLARITÀ AMMINISTRATIVE E PENALI</b> .....	<b>10</b>
<b>3 IRREGOLARITÀ PER MATRICE</b> .....	<b>15</b>
<b>4 CAUSA DELLE IRREGOLARITÀ</b> .....	<b>21</b>
4.1 ACQUA.....	21
4.2 ARIA.....	22
4.3 SUOLO – RIFIUTI.....	23
4.4 RUMORE.....	24
<b>5 IRREGOLARITÀ PER COMUNE E PER TIPO DI ATTIVITÀ</b> .....	<b>25</b>
<b>6 CONCLUSIONI</b> .....	<b>35</b>

## PRESENTAZIONE

*Il presente rapporto riguarda le irregolarità ambientali riscontrate nei controlli effettuati dalla Sezione di Rimini nell'anno 2006; fa seguito ai rapporti sulle irregolarità dal 2000 al 2005.*

*Con l'attivazione di Arpa (1 maggio 1996), in attuazione della Legge Regionale n° 44/95, i controlli ambientali hanno subito un deciso impulso innovatore, in particolare verso le attività di prevenzione e monitoraggio. Il capitolo introduttivo del presente rapporto descrive la nuova filosofia che governa l'attuale impostazione della sorveglianza ambientale. Le innovazioni introdotte, tuttavia, non si limitano alla strategia di controllo. La legge regionale prevede anche una fruttuosa collaborazione e sinergia con il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL, verso un esercizio coordinato ed integrato, finalizzato ad ottimizzare le prestazioni erogate ed evitare sovrapposizioni e disfunzioni. In tal senso, questa Sezione ha, da tempo, sottoscritto un protocollo operativo con l'AUSL di Rimini che definisce le specifiche competenze e collaborazioni sulle questioni di interesse sia ambientale che sanitario.*

*L'accertamento di irregolarità, durante i controlli ambientali e le conseguenti contestazioni, sono atti dovuti per Arpa, rientrando nelle sue competenze di organo di Polizia Giudiziaria.*

*Un certo numero di irregolarità può essere considerato "fisiologico". Arpa contribuisce a ridurre questo numero a valori minimi, pur garantendo una corretta sorveglianza ambientale, mediante attività di prevenzione, informazione, comunicazione ed educazione ambientale.*

*Nell'ottica della prevenzione sono le certificazioni volontarie di processi volti alla tutela ambientale, le registrazioni EMAS, gli accordi volontari, ecc.; rientra tra le attività privilegiate da Arpa la promozione di questi strumenti, che consentono di limitare gli inconvenienti ambientali attraverso la sensibilizzazione degli addetti alle attività produttive e l'adozione di procedure che riducono efficacemente le possibilità di violazione della legislazione ambientale.*

*Una nuova politica di trasparenza e visibilità si è, altresì, resa necessaria. Questo rapporto rientra in tale logica di informazione e divulgazione dei dati ambientali, come quelli che lo hanno preceduto e altri che lo seguiranno. Inoltre, la Sezione di Rimini diffonde in tempo reale bollettini relativi alla qualità delle acque di balneazione, alla qualità dell'aria, al polline aerodisperso ai campi elettromagnetici e cura l'aggiornamento del sito web in cui sono consultabili il presente rapporto e altri prodotti informativi ([www.arpa.emr.it/rimini](http://www.arpa.emr.it/rimini)).*

*Eventuali suggerimenti o richieste di ulteriori informazioni o chiarimenti possono essere inoltrati al Responsabile Ufficio Comunicazione e Accesso della Sezione di Rimini: dott. Lucio Sbaraglia, tel. 0541/444279, E-mail: lsbaraglia@rn.arpa.emr.it.*

*Per non modificare la significatività dei dati riportati nel presente rapporto, è preferibile evitarne la riproduzione parziale senza la nostra autorizzazione.*

*Il Direttore*

*Dott. Mauro Stambazzi*

## 1.1 CONTROLLI AMBIENTALI E TIPO DI IRREGOLARITA'

Arpa effettua il controllo e la vigilanza delle attività antropiche che esercitano pressione sulle principali matrici ambientali e che possono contribuire ad alterare la qualità dell'ambiente. I controlli ambientali sono programmati annualmente in sede di Comitato provinciale di coordinamento, presieduto dal Responsabile del Settore ambiente della Provincia e composto da rappresentanti dell'Azienda USL e del Comune capoluogo. Il Comitato provinciale considera anche le istanze provenienti dalla società civile, attraverso specifiche consultazioni che culminano nella Conferenza provinciale.

L'attività di controllo ambientale, rappresentata dai monitoraggi e dalla vigilanza programmata, viene ulteriormente arricchita dalle verifiche eseguite a seguito di segnalazioni specifiche di inconvenienti ambientali (esposti), non programmabili, provenienti da associazioni, comitati o singoli cittadini o dal verificarsi di episodi di emergenza, ad es. scarichi accidentali.

Nel corso dei controlli ambientali il Servizio Territoriale della Sezione Arpa di Rimini esegue, secondo le specifiche competenze, azioni di informazione, prevenzione e sensibilizzazione ambientale e verifica il rispetto delle norme ambientali. A fronte dell'accertamento di un'irregolarità, di norma, vengono adottati i seguenti comportamenti:

### ➤ *Irregolarità penali*

Se la violazione è di tipo penale, la competenza è dell'Autorità giudiziaria; in questo caso viene presentata una comunicazione di ipotesi di reato o una nota informativa alla Procura della Repubblica, evidenziando l'eventuale necessità di interventi risanatori o cautelativi.

### ➤ *Irregolarità amministrative*

Quando la sanzione prevista è di tipo amministrativo la competenza all'adozione degli atti successivi è dell'Autorità amministrativa; in tal caso si contesta la violazione all'interessato nei termini di legge e si presenta proposta di sanzione amministrativa all'Autorità competente, solitamente presso i Comuni o la Provincia; eventualmente, se del caso, si propongono atti ordinativi per risanare l'inconveniente ambientale verificato e per prevenirne di ulteriori.

### ➤ *Ordinanze*

Quando è necessario ripristinare condizioni ambientali ottimali o prevenire ulteriori episodi di danno all'ambiente, possono venire proposte, dal Servizio Territoriale, ordinanze alla rispettiva Autorità competente. Le ordinanze sono prescrizioni che rendono obbligatori specifici provvedimenti tecnici da effettuarsi a carico del responsabile di un danno ambientale. In casi gravi, può essere ordinata la cessazione di un'attività inquinante o il sequestro di locali e apparecchiature. D'altra parte, un'irregolarità più o meno lieve, non contestabile direttamente con la contravvenzione

o con la comunicazione di reato in base alle leggi vigenti, può comportare solo l'emissione di una proposta di intervento ordinativo. Il mancato rispetto delle prescrizioni rese obbligatorie dall'intervento ordinativo dell'autorità può, poi, attivare sanzioni amministrative o informative di reato, oltreché ulteriori e più efficaci atti ordinatori.

E' da notare che nella matrice "Campi elettromagnetici" (CEM) non vengono riportate irregolarità. Questo dipende dalla particolare legislazione vigente su questa matrice che impone limiti che non prevedono sanzioni, ma solo interventi gestionali per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, nel breve o medio periodo, secondo le indicazioni regionali. Dunque, ai fini del presente report, che si ripropone di considerare gli interventi sanzionatori o ordinativi, i superamenti dei limiti previsti sui CEM non vengono registrati come irregolarità.

## 1.2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Con l'introduzione in data 3 aprile 2006 del **D.Lgs n° 152** "Norme in materia ambientale", in attuazione della legge 15 dicembre 2004 n. 308, vengono disciplinate, così come definito all'art.1, le materie seguenti:

- a) nella parte seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- b) nella parte terza, la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche;
- c) nella parte quarta, la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati;
- d) nella parte quinta, la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera;
- e) nella parte sesta, la tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente.

Con il nuovo Decreto Legislativo molte sono le norme abrogate, anche se in qualche caso sono previsti regimi transitori in attesa di alcune norme tecniche di carattere regolamentare. Come è noto, infatti, oltre a unificare e coordinare le diverse fonti normative nazionali, il decreto legislativo apporta modifiche, in molti casi di rilievo sostanziale, alla disciplina dei vari settori normativi e introduce varie novità in attuazione di direttive comunitarie.

### 1.2.1 Acqua

Nella la parte terza “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche” e con l’emanazione dei successivi Decreti attuativi sono stati ridefiniti tempi e modi per l’adeguamento alla nuova normativa.

Mentre a livello regionale rimane in vigore la Delib. di Giunta Reg. n° 1053 del 09/06/2003 la “Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152 come modificato dal D.Lgs 18 agosto 2000, n.258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento” con particolare riferimento alle acque reflue domestiche.

### 1.2.2 Aria

La normativa in vigore, relativa al controllo delle emissioni in aria, in Italia, sino all’introduzione del **Decreto 3 aprile 2006 n° 152**, era costituita dal **DPR 203/88**: “Attuazione delle direttive CEE numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell’aria, relativamente a specifici agenti inquinanti e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell’art. 15 della legge 16 aprile 1987, n° 183”.

Riguardo il controllo degli inceneritori (termovalorizzatori), e necessario ricordare il D.L.gs 11 maggio 2005 n° 133 “Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti”

### 1.2.3 Suolo e rifiuti

Così come per le matrici “Acqua” e “Aria” la normativa applicata nel 2006 per il controllo dei rifiuti è stata per un primo periodo il **D.lgs n. 22 del 05/02/97** (“Decreto Ronchi”, modificato ed integrato dal D.lgs 08/11/97 n. 389 e dalla L. 09/12/98 n. 426), il quale costituisce “Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio” e successivamente con l’impianto normativo definito dal **Decreto 3 aprile 2006 n° 152** .

Per quanto riguarda la disciplina dello spandimento sul suolo dei liquami provenienti da insediamenti zootecnici e dello stoccaggio degli effluenti di allevamento si applica la L.R. 24/04/95 n. 50, in attuazione dell’art. 4 della L. 319/76, mentre per quanto riguarda i fanghi provenienti dagli impianti di depurazione si applica il D.lgs 99/92 e la delibera di Giunta Regionale n. 2773 del 30/12/2004 modificata ed integrata con la 285 del 14/02/2005 e con la 1801 del 07/11/2005.

Per gli autodemolitori il D.Lgs. n° 209 del 24/06/2003 Attuazione della direttiva 2003/53/CE relativa ai veicoli fuori uso.

#### 1.2.4 Rumore

La prima norma di tutela civilistica emanata relativamente alla matrice rumore è l'art. 844 del Codice Civile, che vieta le immissioni di rumore in ambiente abitativo esterno qualora queste superino la "normale" tollerabilità, tenuto conto delle condizioni dei luoghi (rumore di fondo). E' importante evidenziare l'attualità di tale norma, nonostante sia stata emanata nel 1942, in un contesto culturale e sociale totalmente diverso da quello attuale.

La tutela penale contro il rumore è attuabile principalmente attraverso l'art. 659 del Codice Penale, riguardante il disturbo della quiete e del riposo delle persone.

La legge quadro sull'inquinamento acustico è la **n. 447 del 26/10/95**. Tra i suoi decreti applicativi si ricorda in particolare il DPCM del 14/11/97 che definisce i limiti massimi assoluti e differenziali delle sorgenti sonore in generale, e il D.M. 16/03/1998 sulle tecniche di rilievo e misurazione dell'inquinamento acustico. E' opportuno ricordare anche il "Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario" (DPR 18 novembre 1998, n. 459), e il DPR 30/03/2004 n° 142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare".

Completano il quadro normativo i regolamenti e le ordinanze dei comuni in materia di emissioni sonore e di orari per l'esercizio di attività rumorose.

## 2 IRREGOLARITÀ AMMINISTRATIVE E PENALI

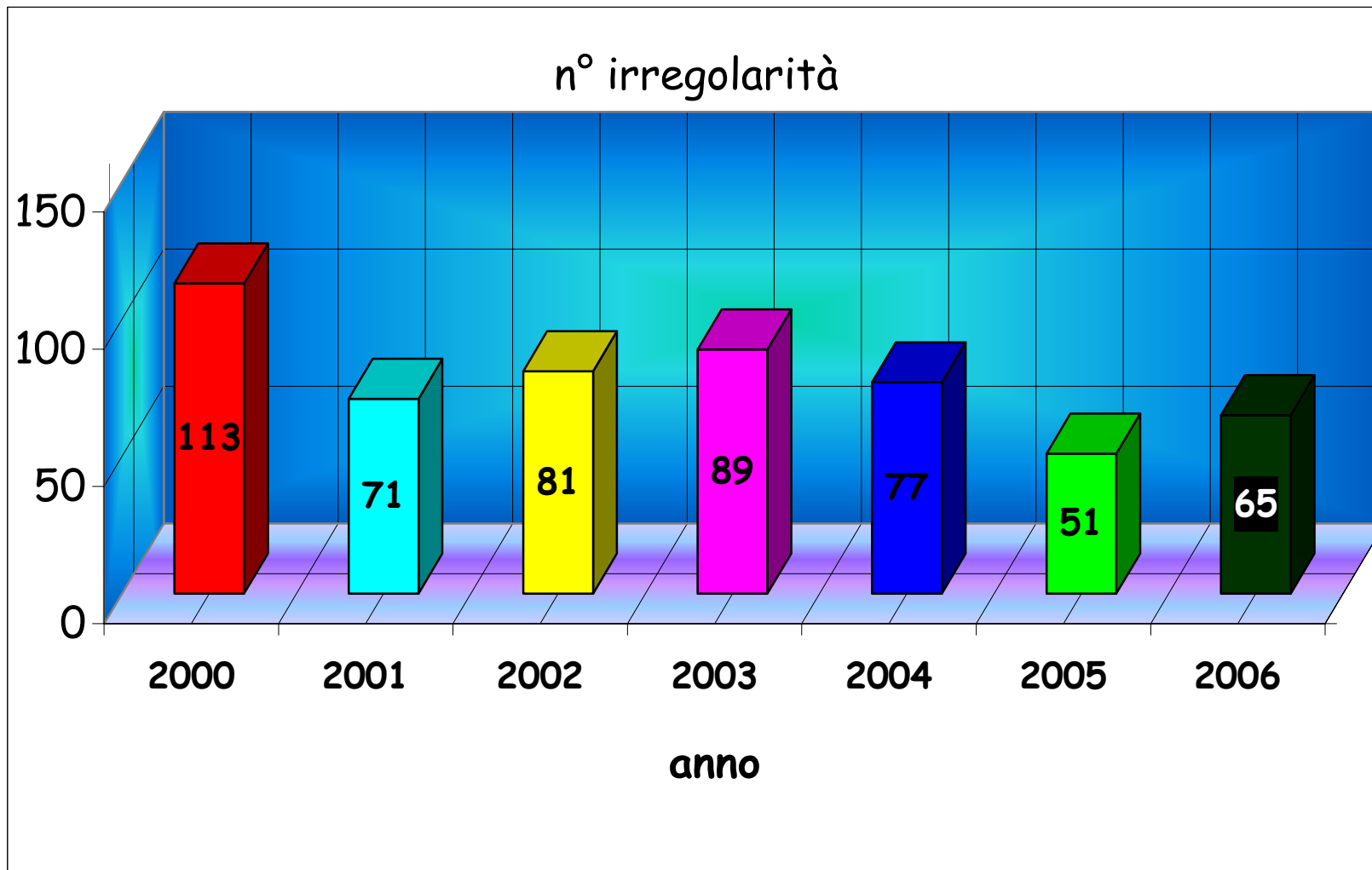
Come già affermato nel paragrafo 1.1, nell'elaborazione del presente rapporto sono state considerate irregolarità ambientali gli accertamenti di superamento dei limiti di legge o le verifiche di situazioni di compromissione ambientale che comunque hanno originato uno o più di questi seguiti:

- proposte di sanzioni amministrative, indirizzate all'autorità amministrativa;
- comunicazioni di reato o note informative indirizzate all'autorità giudiziaria;
- proposte di ordinanza o di altri provvedimenti ordinativi, indirizzate all'autorità competente.

Non vengono, dunque, considerate le irregolarità che non originano sanzioni, come, ad esempio, i superamenti dei limiti di campo elettromagnetico che non prevedono sanzioni specifiche ma solo interventi gestionali; in tali casi, l'esito dell'accertamento viene segnalato all'Autorità competente.

E' necessario precisare che l'accertamento di una violazione di particolare gravità o di evidente impatto sull'ambiente, oltre ad una proposta di sanzione amministrativa o comunicazione di reato, può motivare anche una proposta di provvedimento ordinativo; in tal caso, questo rapporto considera due irregolarità, anche se derivanti da un unico atto accertato.

**Fig. 1** – Irregolarità complessive. Anni 2000 – 2006

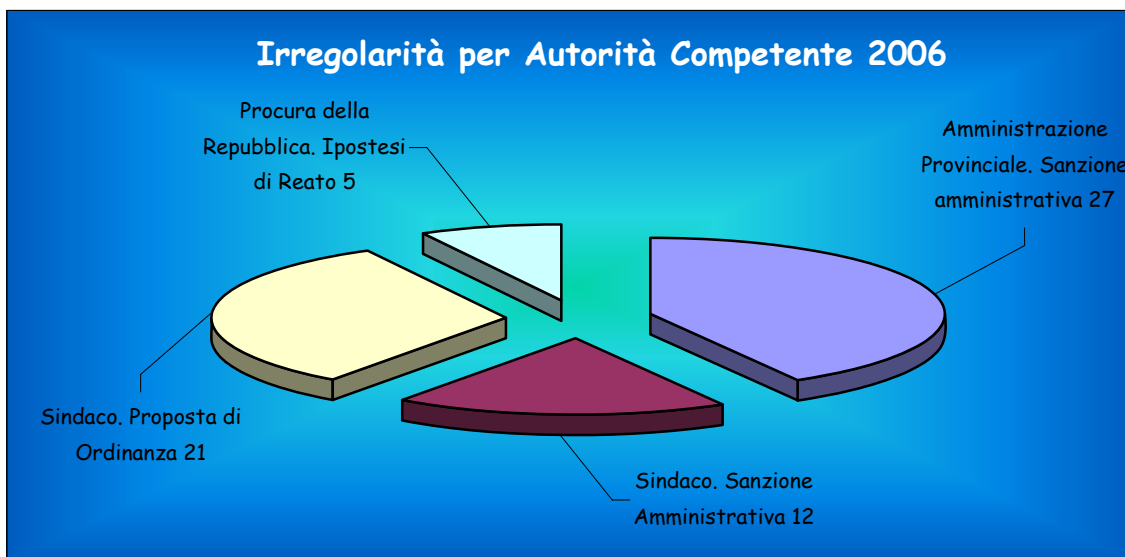


La Fig. 1 riporta le irregolarità complessive riscontrate dal Servizio Territoriale dal 2000 al 2006. Il numero di irregolarità rilevate nell'anno 2006 è inferiore a quelle registrate negli ultimi cinque anni ad eccezione del 2005.

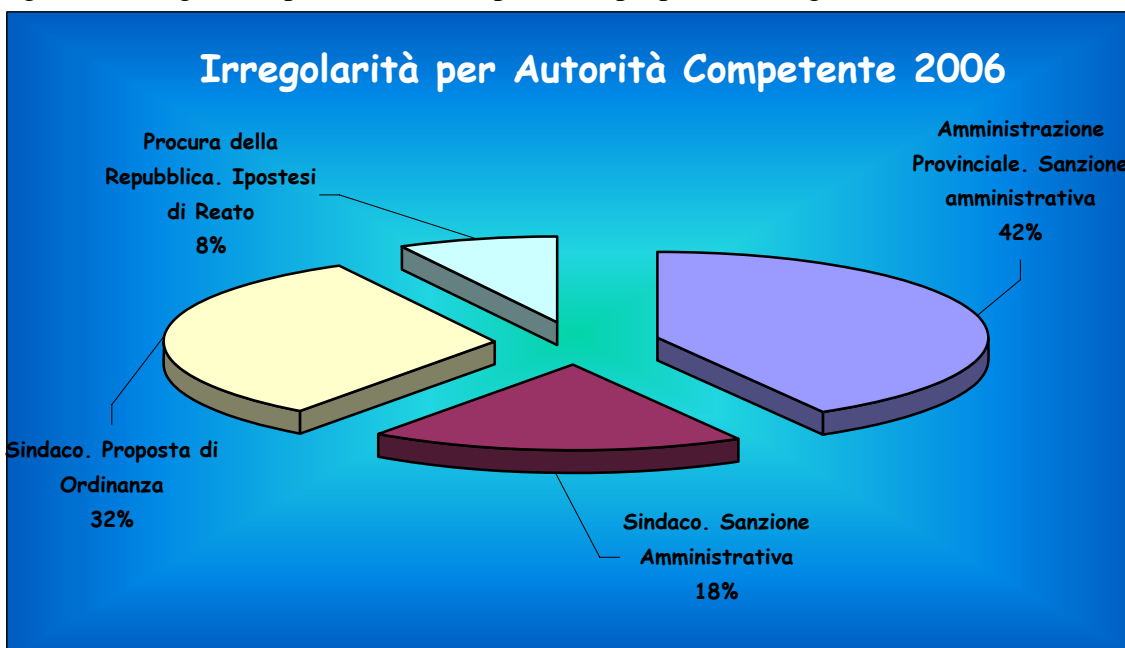
**Tab.1** - N° Irregolarità. Anno 2006.

<b>Tipo irregolarità</b>	<b>N°</b>	<b>%</b>
Amministrazione Provinciale. Sanzione amministrativa	27	42
Sindaco. Sanzione Amministrativa	12	18
Sindaco. Proposta di Ordinanza	21	32
Procura della Repubblica. Ipostesi di Reato	5	8
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>100</b>

**Fig. 2** - N° Irregolarità per autorità competente e proposte conseguenti. Anno 2006



**Fig. 3** - % Irregolarità per autorità competente e proposte conseguenti. Anno 2006



La Tab. 1 e le Fig. 2 e 3 illustrano le irregolarità riscontrate nel 2006, distinte per proposte fatte dal Servizio Territoriale alle autorità competenti. Si nota come, rispetto alle **65** irregolarità totali, il 18% (n° 12) sono dovute a trasmissioni di sanzioni amministrative al Sindaco mentre l'8% (n° 5) sono le irregolarità a valenza penale, mentre se consideriamo la Tab. 2, dove vengono riportate le irregolarità suddivise per ente competente dal 2000 al 2006 osserviamo che il numero delle irregolarità è aumentato nel 2006 rispetto al 2005 del 27% passando in numeri assoluti da 51 a 65.

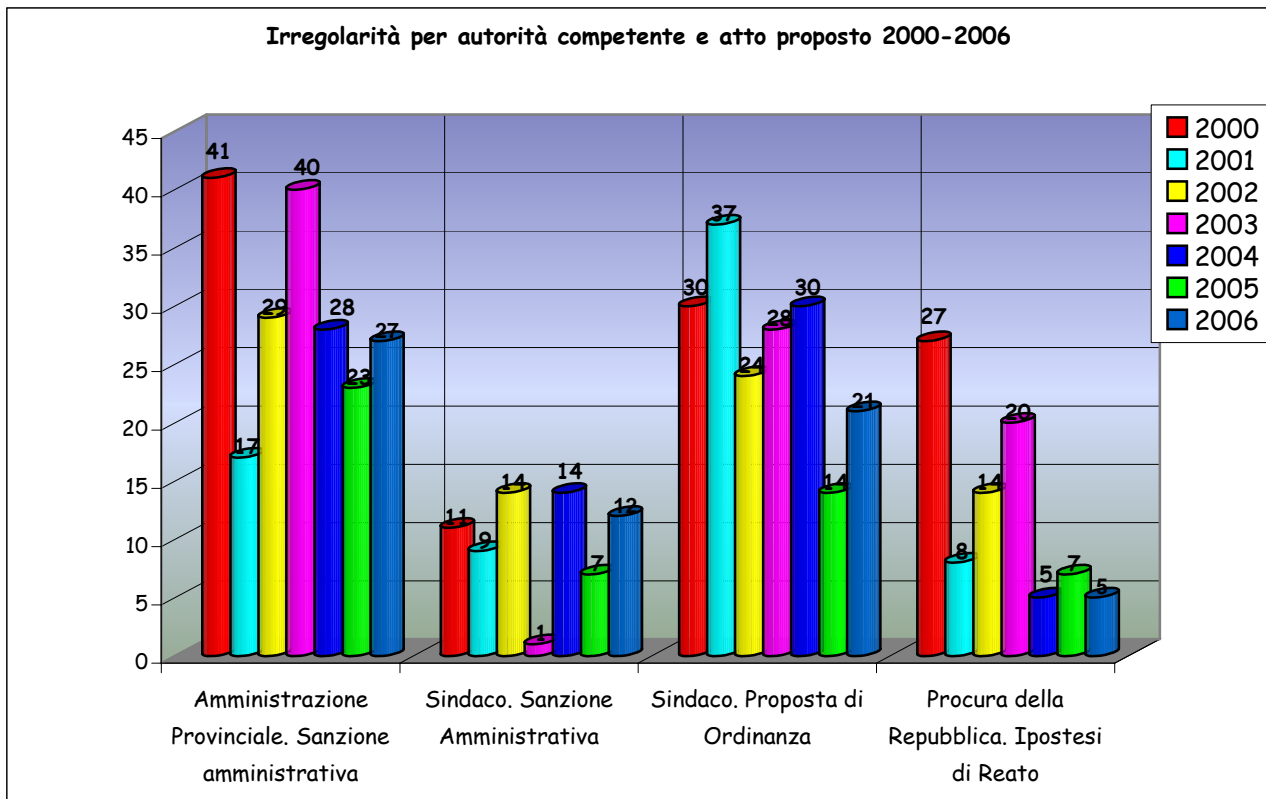
**Tab. 2** – Irregolarità per autorità competente. Anni 2000 – 2006.

<b>ATTO PROPOSTO</b>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Amministrazione Provinciale. Sanzione amministrativa</b>	41	17	29	40	28	23	27
<b>Sindaco. Sanzione Amministrativa</b>	11	9	14	1	14	7	12
<b>Sindaco. Proposta di Ordinanza</b>	30	37	24	28	30	14	21
<b>Procura della Repubblica. Ipotesi di Reato</b>	27	8	14	20	5	7	5
<b>TOTALE</b>	109	71	81	89	77	51	65

**Tab. 3** – % Irregolarità per autorità competente. Anni 2000 – 2006.

<b>ATTO PROPOSTO</b>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Amministrazione Provinciale. Sanzione amministrativa</b>	38%	24%	36%	45%	36%	45%	42%
<b>Sindaco. Sanzione Amministrativa</b>	10%	13%	17%	1%	18%	14%	18%
<b>Sindaco. Proposta di Ordinanza</b>	28%	52%	30%	31%	39%	27%	32%
<b>Procura della Repubblica. Ipotesi di Reato</b>	25%	11%	17%	22%	6%	14%	8%
<b>TOTALE</b>	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fig. 4 - Irregolarità per autorità competente e proposte conseguenti. Anni 2000-2006



Dalla Tab. 2 si può notare inoltre che in valori assoluti nel 2006 rispetto al 2005, per tutti gli *atti proposti*, ad eccezione di quelli trasmessi alla Procura della Repubblica per Ipotesi di Reato (-6% rispetto al 2005), si sono avuti aumenti che vanno da un +17% per le sanzioni amministrative proposte alla Provincia e un +50% di atti inviati ai Sindaci per proposte di ordinanza, ad un +71% di proposte trasmesse, sempre a quest'ultimi, per sanzioni amministrative; mentre la variazione in percentuale 2006 – 2005, riportata in Tab. 3, degli *atti proposti* è stata più contenuta, lo scostamento massimo rilevato è stato pari ad un -6% per le ipotesi di reato inviate alla Procura della Repubblica.

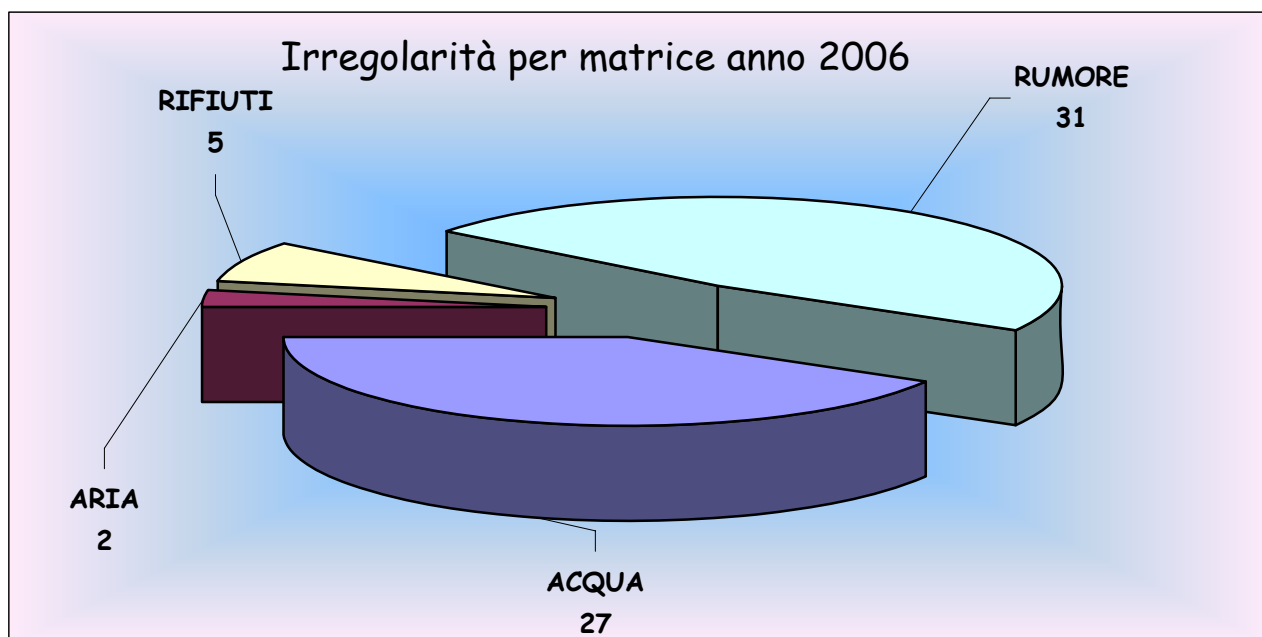
### 3 IRREGOLARITÀ PER MATRICE

In questa sezione vengono considerati i dati delle irregolarità suddivisi nelle quattro matrici interessate: *aria*, *acqua*, *rifiuti* e *rumore*. La matrice *campi elettromagnetici* non viene presa in considerazione poiché per questa matrice non sono previste sanzioni, come già detto al paragrafo 1.1. La Tab. 4 e le successive Fig. 5 e Fig. 6 illustrano le ripartizioni tra le matrici ambientali delle 65 irregolarità riscontrate nel 2006 sia in valori assoluti che in %.

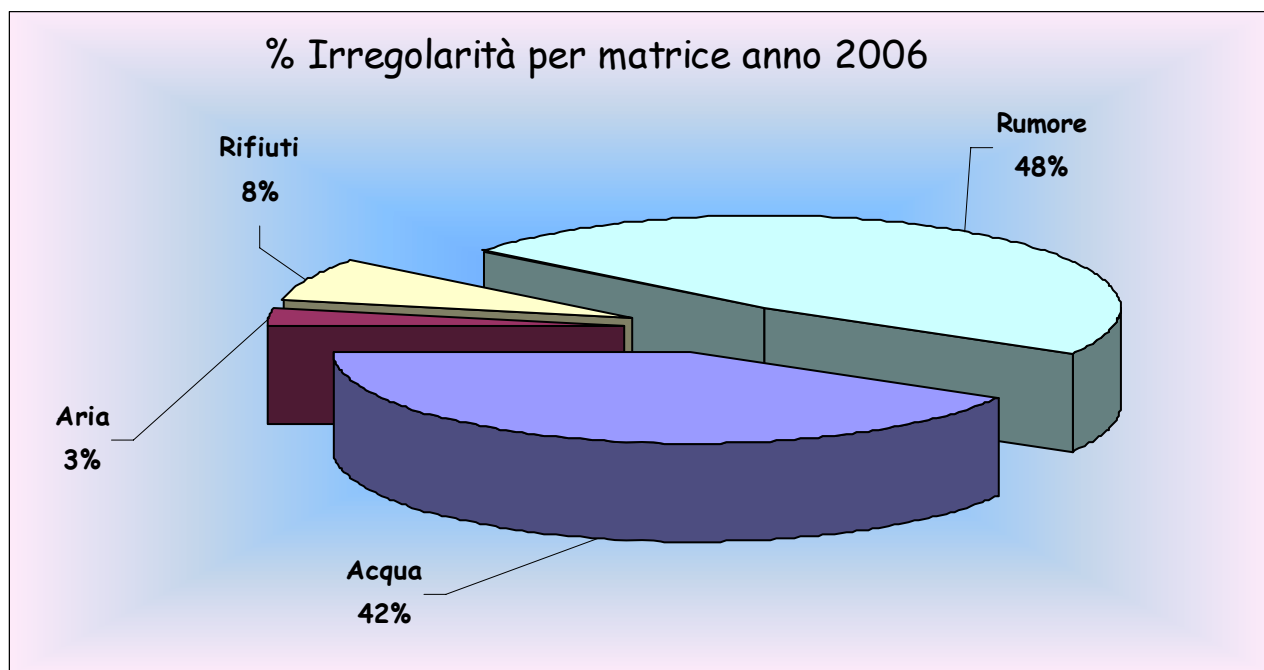
**Tab. 4** - Irregolarità per matrice. Anno 2006

MATRICE	N°	%
Acqua	27	42%
Aria	2	3%
Rifiuti	5	8%
Rumore	31	48%
tot	65	100%

**Fig. 5** - Irregolarità per matrice. Anno 2006



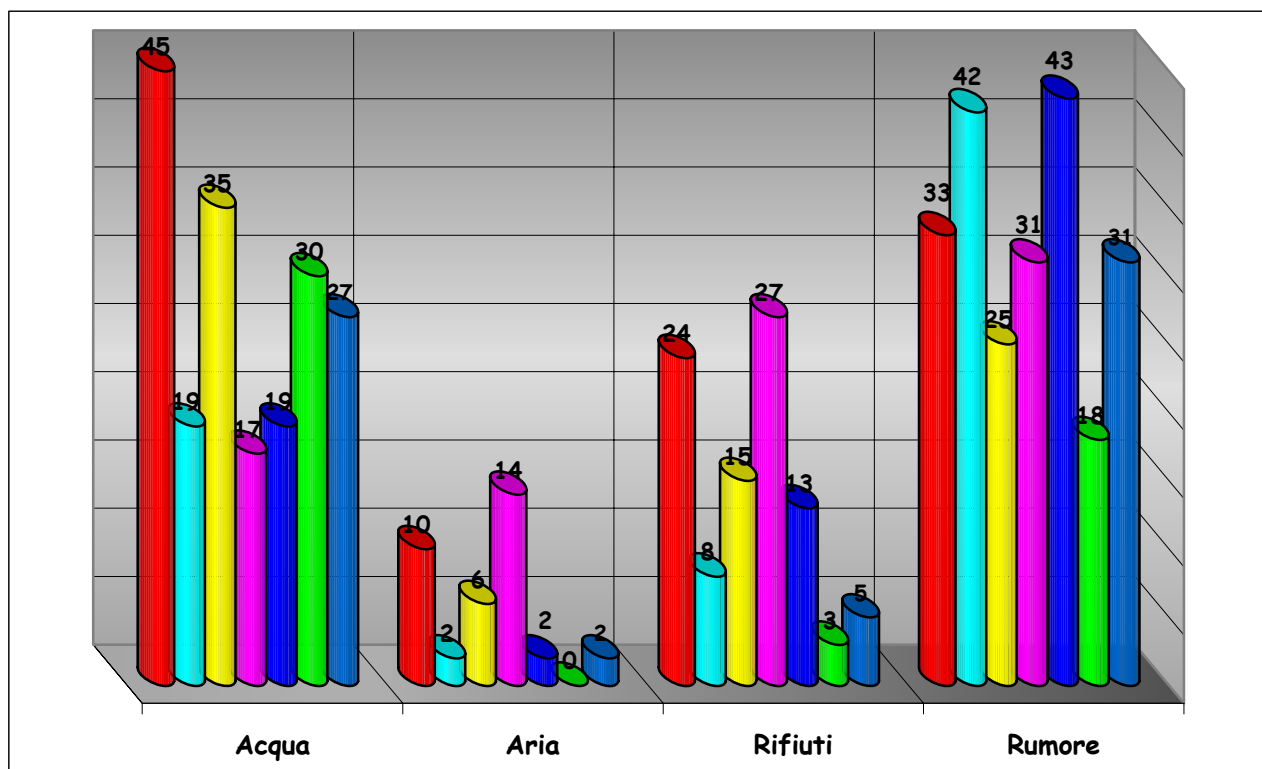
**Fig. 6 - % di irregolarità per matrice. Anno 2006**



La maggiore percentuale di irregolarità si riscontra nella matrice *rumore* (48%) e nella matrice *acqua* (42%).

Le matrici *acqua e rifiuti*, hanno riconfermato sostanzialmente i valori dell'anno 2005, rispettivamente 30 e 3 contro 27 e 5; nel 2006 si sono inoltre registrate 2 irregolarità per la matrice *aria*, irregolarità che nell'anno 2005 non erano presenti, mentre per la matrice *rumore*, si è avuto un aumento pari al 72% (18 contro 31). La Fig. 7 e la Tab. 5 riportano le irregolarità suddivise per matrice nel quinquennio 2000-2006.

**Fig. 7 - Irregolarità per matrice. Anni 2000-2006**



**Tab. 5 – Irregolarità per matrice. Anni 2000 – 2006**

MATRICE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Acqua	45	19	35	17	19	30	27
Aria	10	2	6	14	2	0	2
Rifiuti	24	8	15	27	13	3	5
Rumore	33	42	25	31	43	18	31

Il dato delle irregolarità per matrice diventa particolarmente interessante se viene posto in relazione con il numero di ispezioni effettuate dal Servizio Territoriale perché può fornire informazioni riguardo all'efficacia dei controlli (intesa come rapporto irregolarità/ispezioni, cioè come capacità delle ispezioni ad evidenziare irregolarità).

In Tab. 6 si può osservare che nel 2006 la percentuale di situazioni irregolari rispetto alle ispezioni effettuate è più elevata nella matrice *rumore* (il 27% delle ispezioni evidenzia una irregolarità); seguono *acqua* (17%) *rifiuti* (2%) e infine *aria* (1%). L'efficacia complessiva media risulta pari al 12%.

Il numero delle ispezioni nelle matrici ambientali non è uniforme negli anni, in quanto la programmazione annuale delle attività è modulata sulle esigenze specifiche del territorio e su campagne mirate periodiche. Questo può condizionare l'efficacia dei controlli annuali nelle diverse matrici. La Tab. 7 e la Fig. 8 mostra valori di efficacia nei quattro anni (2002 – 2006) per le diverse matrici.

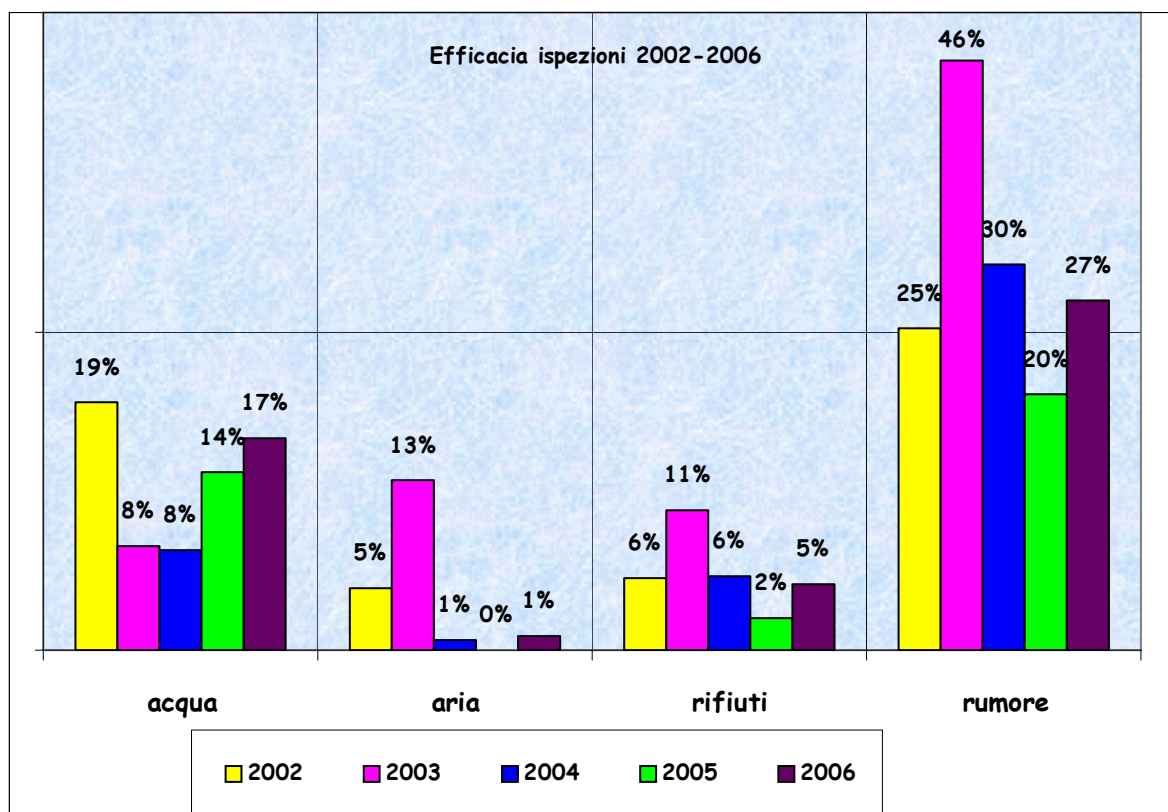
**Tab. 6** - Efficacia delle ispezioni. Anno 2006

<b>ANNO 2006</b>			
<b>matrice</b>	<b>n° ispezioni</b>	<b>n° irregolarità</b>	<b>% irregolarità/ispezioni</b>
<b>acqua</b>	162	27	17%
<b>aria</b>	179	2	1%
<b>rifiuti</b>	97	5	5%
<b>rumore</b>	113	31	27%
<b>Totale</b>	<b>551</b>	<b>65</b>	<b>12%</b>

**Tab. 7** - Efficacia delle ispezioni. Anni 2002 - 2006

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2005	ANNO 2006
	% irregolarità/ ispezioni	% irregolarità/ ispezioni	% irregolarità/ ispezioni	% irregolarità/ ispezioni	% irregolarità/ ispezioni
acqua	19%	8%	8%	14%	17%
aria	5%	13%	1%	0%	1%
rifiuti	6%	11%	6%	2%	5%
rumore	25%	46%	30%	20%	27%
<b>Totale</b>	<b>12%</b>	<b>14%</b>	<b>9%</b>	<b>10%</b>	<b>12%</b>

**Fig. 8** - Efficacia delle ispezioni. Anni 2002-2006



Nella Tab. 7 si nota che nel 2006 l'efficienza delle ispezioni totali è praticamente comparabile alla % degli passati.

**Tab. 8** – Tipologie di irregolarità suddivise per matrice.

<i>Matrice</i>	<i>Totale</i>	<i>Tipologia di irregolarità</i>		
		<i>Proposta di ordinanza</i>	<i>Sanzione amministrativa</i>	<i>Ipotesi di reato</i>
<b>Acqua</b>	<b>27</b>	--	<b>27</b>	--
<b>Aria</b>	<b>2</b>	--	--	<b>2</b>
<b>Rifiuti</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
<b>Rumore</b>	<b>31</b>	<b>20</b>	<b>9</b>	<b>2</b>
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>21</b>	<b>39</b>	<b>5</b>

Le numerose proposte di sanzione amministrativa relative alla matrice acqua (23 su 27) sono dovute al superamento dei parametri nelle acque reflue urbane, derivanti dagli impianti di depurazione comunali.

## 4 CAUSA DELLE IRREGOLARITÀ

### 4.1 ACQUA

La Tab. 9 riporta in dettaglio le irregolarità del 2006 per la matrice *acqua* per un totale di 30.

A differenza dell'anno 2005, nell'anno 2006 non vi sono irregolarità per la per la matrice *acque* con conseguente ipotesi di reato, Le proposte di sanzioni amministrative alla Provincia per scarichi di acque reflue urbane nell'anno 2005 (23) sono aumentate rispetto alle 20 del 2005, mentre sono in netta diminuzione le irregolarità relative agli scarichi domestici, con irregolarità comunicate al Sindaco.

**Tab. 9 - Irregolarità sulla matrice acqua. Anno 2006**

N° irregolarità	Motivazione	Articoli di legge violati	Autorità Competente	Tipo di irregolarità	Seguito
23	Scarichi reflui urbani superiore ai limiti tabellari	Art. 28 c. 1 D.lgs n° 152/99 e Art. 101 c. 1 D.lgs n° 152/06	Provincia	amministrativa	Proposta di Sanzione amministrativa
1	Scarichi reflui assimilati ai domestici da Insedimenti Produttivi senza autorizzazione	Art. 45 p. 1 D.lgs n° 152/99 e Art. 101 c. 1 D.lgs n° 152/06	Comune	amministrativa	Proposta di Sanzione amministrativa
2	Scarichi reflui da Insedimenti Produttivi superiore ai limiti tabellari	Art. 101 c. 1 D.lgs n° 152/06	Provincia	amministrativa	Proposta di Sanzione amministrativa
1	Scarichi reflui domestici senza autorizzazione	Art. 45 p. 1 D.lgs n° 152/99	Comune	amministrativa	Proposta di Sanzione amministrativa
<b>Totale = 27</b>					

## 4.2 ARIA

Nell'anno 2006 a differenza del 2005 sono state rilevate 2 irregolarità relative a questa matrice.

Tab. 10 - Irregolarità sulla matrice aria. Anno 2006

N° irregolarità	Motivazione	Articoli di legge violati	Autorità Competente	Tipo di irregolarità	Seguito
2	Superamento valori limite di emissione	Art. 28 c. 1 D.lgs n° 152/99 e Art. 101 c. 1 D.lgs n° 152/06	Procura della Repubblica	Penale	Trasmissione ipotesi di reato
<b>Totale = 2</b>					

### 4.3 SUOLO – RIFIUTI

Il numero totale delle irregolarità registrate nel 2006 per la matrice *suolo - rifiuti* è di 5, fra queste 2 hanno riguardato utilizzo di emendanti in agricoltura, 2 irregolarità nella tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti e 1 irregolarità con ipotesi di reato inviata alla Procura della Repubblica.

**Tab. 11 - Irregolarità sulla matrice Rifiuti. Anno 2006**

N° irregolarità	Motivazione	Articoli di legge violati	Autorità Competente	Tipo di irregolarità	Seguito
1	Registro rifiuti irregolare	Art. 12 c.1 D.lgs 22/97	Provincia	Amministrativa	Sanzione Amministrativa
1	Registro rifiuti irregolare e formulario irregolare	Art. 190 e 193 D.lgs 152/06	Procura della Repubblica	Amministrativa	Sanzione Amministrativa
1	Mancanza autorizzazione	Art. 33 D.lgs 22/97	Procura della Repubblica	Penale	Sanzione Penale
1	Stoccaggio letami	Art. 14 c.1 L.R. 50/95	Provincia	Amministrativa	Sanzione Amministrativa
1	Spandimento liquami non corretto	Codice di Buona Pratica Agricola	Comune	Amministrativa	Trasmissione esito sopralluogo
<b>Totale = 5</b>					

#### 4.4 RUMORE

Come negli anni passati, ad esclusione del 2005, le maggiori irregolarità (20 su 31) sono dovute al superamento del valore “massimo differenziale” rispetto al rumore residuo stabiliti dal DPCM 14/11/97, attuativo della Legge Quadro n. 447 del 26/10/95. Tra le violazioni riscontrate 2 sono di tipo penale, dovute alla inosservanza di un provvedimento legalmente dato dall'Autorità (ordinanze o disposizioni comunali) e per la stessa motivazione 1 sanzione amministrativa in quanto il comune è zonizzato, 5 dovute al superamento dei limiti di zona e sempre per i limiti di zona 1 riguardava le manifestazioni temporanee ed infine 2 irregolarità sono state rilevate all'interno dei locali in violazione del D.P.C.M. 215/99.

**Tab. 12 - Irregolarità sulla matrice rumore. Anno 2006**

N° irregolarità	Motivazione	Articoli di legge violati	Autorità Competente	Tipo di irregolarità	Seguito
14	Superamento dei limiti differenziali in comuni non zonizzati.	Art. 4 c.1 DPCM 14/11/97	Sindaco	Amministrativa	Trasmissione esito misure fonometriche
5	Superamento dei limiti differenziali in comuni zonizzati.	Art. 4 c.1 DPCM 14/11/97	Sindaco	Amministrativa	Sanzione Amministrativa
5	Superamento dei limiti di zona.	Art. 3 DPCM 14/11/97	Sindaco	Amministrativa	Trasmissione esito misure fonometriche
1	Violazione Ordinanza Sindacale	Art. 4 c.1 DPCM 14/11/97	Sindaco	Amministrativa	Sanzione Amministrativa
2	Violazione Ordinanza Sindacale	Art. 650 C.P.	Procura della Repubblica	Penale	Trasmissione ipotesi di reato
2	Superamento dei limiti delle sorgenti sonore interne e mancanza documentazione	D.P.C.M. 215 16/04/1999 e Regolamenti Comunali	Sindaco	Amministrativa	Sanzione Amministrativa
1	Superamento dei limiti in Manifestazioni Temporanee	D.P.C.M. 215 16/04/1999 e Regolamenti Comunali	Sindaco	Amministrativa	Sanzione Amministrativa
1	Superamento dei limiti differenziali in comuni zonizzati.	Art. 4 c.1 DPCM 14/11/97	Sindaco	Amministrativa	Trasmissione esito misure fonometriche
<b>Totale = 31</b>					

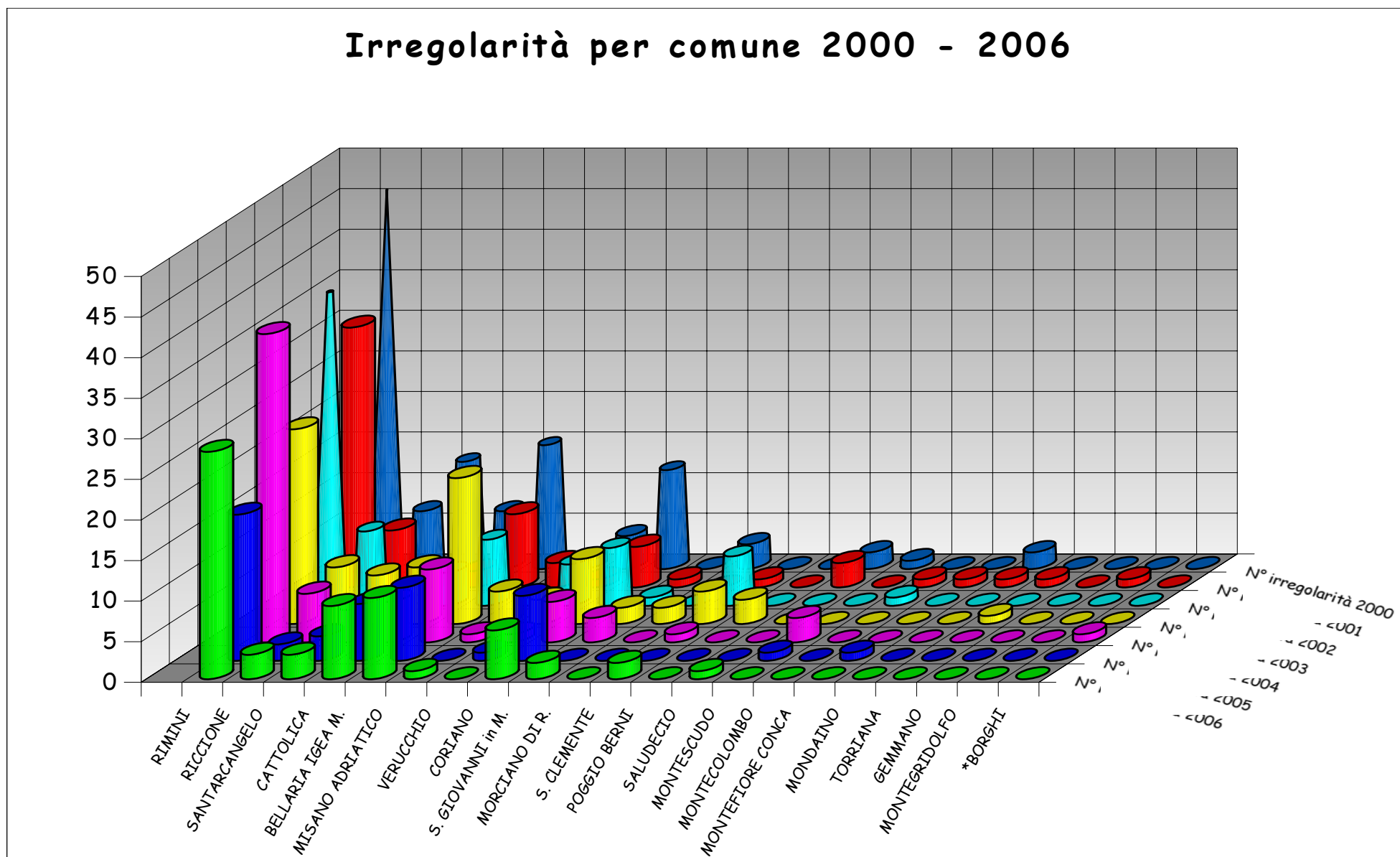
## 5 IRREGOLARITÀ PER COMUNE E PER TIPO DI ATTIVITÀ

La Tab. 13 e la successiva Fig. 9 riportano la distribuzione nei territori comunali delle irregolarità dal 2000 al 2006, mentre nella Tab. 14 sono riportate le percentuali delle irregolarità per singolo comune riferite al numero totale (65) del 2006.

**Tab. 13 - Irregolarità per Comune. Anni 2000-2006**

<b>Comune</b>	<b>N° irregolarità 2006</b>	<b>N° irregolarità 2005</b>	<b>N° irregolarità 2004</b>	<b>N° irregolarità 2003</b>	<b>N° irregolarità 2002</b>	<b>N° irregolarità 2001</b>	<b>N° irregolarità 2000</b>
RIMINI	28	18	38	24	38	32	46
RICCIONE	3	2	6	7	9	7	7
SANTARCANGELO	3	3	4	6	1	2	13
CATTOLICA	9	7	5	7	4	2	7
BELLARIA IGEA M.	10	9	9	18	8	9	15
MISANO ADRIATICO	1	0	1	4	1	3	1
VERUCCHIO	0	1	1	3	5	1	4
CORIANO	6	8	5	8	7	5	12
S. GIOVANNI in M.	2	0	3	2	1	1	0
MORCIANO DI R.	0	0	0	2	0	0	3
S. CLEMENTE	2	0	1	4	6	1	0
POGGIO BERNI	0	0	0	3	0	0	0
SALUDECIO	1	0	0	0	0	3	2
MONTESCUDO	0	1	3	0	0	0	1
MONTECOLOMBO	0	0	0	0	1	1	0
MONTEFIORE CONCA	0	1	0	0	0	1	0
MONDAINO	0	0	0	0	0	1	2
TORRIANA	0	0	0	1	0	1	0
GEMMANO	0	0	0	0	0	0	0
MONTEGRIDOLFO	0	0	0	0	0	1	0
BORGHI	0	0	1	0	0	0	0
R.S.M.	0	1	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>65</b>	<b>51</b>	<b>77</b>	<b>89</b>	<b>81</b>	<b>71</b>	<b>113</b>

Fig. 9 - Irregolarità per Comuni. Anni 2000-2006



**Tab. 14** - % delle irregolarità per singolo comune rispetto al totale 2006.

<b>Comune</b>	<b>% sul totale delle irregolarità 2006</b>
<b>RIMINI</b>	<b>43,1</b>
<b>CATTOLICA</b>	<b>13,8</b>
<b>BELLARIA I.M.</b>	<b>15,4</b>
<b>RICCIONE</b>	<b>4,6</b>
<b>S. CLEMENTE</b>	<b>3,1</b>
<b>CORIANO</b>	<b>9,2</b>
<b>VERUCCHIO</b>	<b>0,0</b>
<b>SALUDECIO</b>	<b>1,5</b>
<b>SANTARCANGELO</b>	<b>4,6</b>
<b>MISANO ADR.</b>	<b>1,5</b>
<b>S. GIOVANNI in M.</b>	<b>3,1</b>
<b>BORGHI</b>	<b>0,0</b>
<b>POGGIO BERNI</b>	<b>0,0</b>
<b>MORCIANO DI R.</b>	<b>0,0</b>
<b>TORRIANA</b>	<b>0,0</b>
<b>MONTESCUDO</b>	<b>0,0</b>
<b>MONTECOLOMBO</b>	<b>0,0</b>
<b>MONTEFIORE CONCA</b>	<b>0,0</b>
<b>MONDAINO</b>	<b>0,0</b>
<b>GEMMANO</b>	<b>0,0</b>
<b>MONTEGRIDOLFO</b>	<b>0,0</b>
<b><i>Totale</i></b>	<b><i>100,0</i></b>

Dalle tabelle 13 e 14 e dalla Fig. 9 si evidenzia Rimini, il comune ove sono state accertate 28 irregolarità nel 2006 (il 43% delle irregolarità complessive); in netta crescita, rispetto al 35% dell'anno 2005. Seguono i Comuni di Bellaria Igea Marina con 10 (15%), Cattolica con 9 (13%), Coriano 6 (9%), Santarcangelo e Riccione con 3 (4,6%), San Clemente e San Giovanni in Marignano con 2 (3%), Saludecio e Misano Adriatico con 1 (1,5%).

Gli altri Comuni non hanno riscontrato nessuna irregolarità.

La Tab. 15 riporta il confronto tra irregolarità e numero di unità locali produttive e di servizio. Ogni 100 unità locali si rilevano 0,12 irregolarità, a livello provinciale. Anche per questo dato il livello comunale è poco significativo a causa dei valori modesti di irregolarità riscontrate in quanto piccole variazioni del numero di irregolarità possono far variare molto il valore del rapporto con le attività produttive.

**Tab. 15** – Irregolarità riscontrate per attività produttive e servizi per comune. Anno 2006

Comune	* N° attività produttive, artigianali e servizi	N° irregolarità 2006 attività produttive	
		n° irregolarità	irregolarità/attività %
RIMINI	17918	28	0,16
RICCIONE	5077	3	0,06
SANTARCANGELO	2448	3	0,12
CATTOLICA	2750	9	0,33
BELLARIA I.M.	2785	10	0,36
MISANO ADR.	1734	1	0,06
VERUCCHIO	872	0	0,00
CORIANO	1316	6	0,46
S. GIOVANNI in M.	1074	2	0,19
MORCIANO DI R.	825	0	0,00
S. CLEMENTE	508	2	0,39
POGGIO BERNI	377	0	0,00
SALUDECIO	348	1	0,29
MONTESCUDO	236	0	0,00
MONTECOLOMBO	257	0	0,00
MONTEFIORE CONCA	214	0	0,00
MONDAINO	190	0	0,00
TORRIANA	154	0	0,00
GEMMANO	140	0	0,00
MONTEGRIDOLFO	152	0	0,00
BORGHI*	--	0	
<b>TOTALE</b>	<b>39375</b>	<b>65</b>	
<b>MEDIA</b>			<b>0,12</b>

Nelle successive Tab. 16 e 17 sono riportate il numero di irregolarità riscontrate nell'ambito di tutto il territorio della Provincia di Rimini in relazione alla tipologia di attività che ha originato la violazione e per macro attività.

**Tab. 16 - Irregolarità per attività e per matrice. Anno 2006**

Macro Attività	Tipologie attività	ACQUA	ARIA	RIFIUTI	RUMORE	TOTALE 2006
Servizi di pubblica utilità	Impianti depurazione/trattamento acque	23				23
						23
Produttiva/artigianale	Lavorazioni prodotti alimentari	2			3	5
	escavazioni - movimentazione terra - cantieri			1		1
	Produzione di ceramiche, laterizi, ecc.		1	1		2
	lavorazione legno (es. falegnamerie, lucidatori....)		1		1	2
	Gestione rifiuti			1		1
						11
Commerciali/ricettive /intrattenimento	Attività commerciali varie				7	7
	Bar - ristoranti - osterie - pub - discopub - discoteche e affini	1			17	18
	infrastrutture ricettive (hotel, pensioni, B.&B....ecc.)				2	2
						27
Altro	Privati - Civile abitazione	1				1
	Altro			2	1	3
						4
<b>Totale</b>		<b>27</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>31</b>	<b>65</b>

**Tab. 17 - Irregolarità per macro attività. Anni 2000-2006**

<i>Macro attività</i>	<b>2006</b>	<b>2005</b>	<b>2004</b>	<b>2003</b>	<b>2002</b>	<b>2001</b>	<b>2000</b>
<b>Servizi di Pubblica Utilità</b>	<b>23</b>	<b>21</b>	<b>13</b>	<b>17</b>	<b>29</b>	<b>18</b>	<b>47</b>
<b>Produttiva/artigianale</b>	<b>11</b>	<b>15</b>	<b>14</b>	<b>45</b>	<b>23</b>	<b>21</b>	<b>23</b>
<b>Commerciale/ricettiva</b>	<b>26</b>	<b>12</b>	<b>41</b>	<b>21</b>	<b>16</b>	<b>26</b>	<b>3</b>
<b>Zooagricola</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
<b>Altro</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>12</b>	<b>5</b>	<b>34</b>
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>51</b>	<b>77</b>	<b>89</b>	<b>81</b>	<b>71</b>	<b>110</b>

A differenza dell'anno 2005, dove il maggior numero di irregolarità risultava essere nella categoria servizi di pubblica utilità (21), nell'anno 2006 il maggior numero di irregolarità rilevate hanno riguardato la macro attività commerciale/ricettiva/intrattenimento (26), nonostante le difformità riscontrate a carico degli impianti di depurazione/trattamento acque rilevate anche nel 2006; l'aumento delle irregolarità a carico delle attività commerciale/ricettiva/intrattenimento si è avuto nonostante una lieve diminuzione del numero di segnalazioni per Inconvenienti Ambientali (S.I.A.) pervenute, riguardanti esclusivamente la matrice rumore. Seguono le attività produttive/artigianali con 15 irregolarità e le commerciale/ricettiva/intrattenimento con 12.

La successiva Tab. 18 riporta tutte le irregolarità dell'anno 2006 nel Comune capoluogo di Provincia, suddivise per macro attività, nella quale si può notare come le irregolarità derivanti dalla matrice rumore (16) supera di gran lunga la matrice acqua (11) e la matrice rifiuti (1).

Nella successiva Tab. 18 sono riportate le irregolarità rilevate nei rimanenti Comuni della provincia di Rimini, con esclusione del capoluogo.

**Tab. 18** - Comune di Rimini: irregolarità per macro attività e per matrice. Anno 2006

	Macro Attività	Tipologie attività	ACQUA	ARIA	RIFIUTI	RUMORE	TOTALE 2006
	<b>RIMINI</b>	<b>Servizi di pubblica utilità</b>	Impianti depurazione/trattamento acque	8			
<b>Produttiva/artigianale</b>		Lavorazioni prodotti alimentari	1				1
<b>Commerciali/ricettive /intrattenimento</b>		Bar - ristoranti - osterie - pub - discopub - discoteche e affini	1			10	11
		Attività commerciali varie				5	5
		infrastrutture ricettive (hotel, pensioni, B.&B...ecc.)				1	1
<b>Altro</b>		Privati - Civile abitazione	1				1
		Altro			1		
<b>Totale</b>			<b>11</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>16</b>	<b>28</b>

**Tab. 19 – Altri comuni. Irregolarità per attività e per matrice. Anno 2006**

	Macro Attività	Tipologie attività	ACQUA	ARIA	RIFIUTI	RUMORE	TOTALE 2006
RICCIONE	Servizi di pubblica utilità	Impianti depurazione/trattamento acque	1				1
	Commerciali/ricettive /intrattenimento	Bar - ristoranti - osterie - pub - discopub - discoteche e affini				1	1
		Attività commerciali varie				1	1
	<b>Totale</b>		<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
SANTARCANGELO	Produttiva/artigianale	Lavorazioni prodotti alimentari	1				1
	Commerciali/ricettive /intrattenimento	Attività commerciali varie				1	1
	Altro	Altro			1		1
	<b>Totale</b>		<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
CATTOLICA	Servizi di pubblica utilità	Impianti depurazione/trattamento acque	2				2
	Produttiva/artigianale	Produzione di ceramiche, laterizi, ecc.			1		1
	Commerciali/ricettive /intrattenimento	Bar - ristoranti - osterie - pub - discopub - discoteche e affini				3	3
		Attività commerciali varie				2	2
		infrastrutture ricettive (hotel, pensioni, B.&B....ecc.)				1	1
<b>Totale</b>		<b>2</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	
BELLARIA IGEA M.	Servizi di pubblica utilità	Impianti depurazione/trattamento acque	8				8
	Commerciali/ricettive /intrattenimento	Bar - ristoranti - osterie - pub - discopub - discoteche e affini				2	2
	<b>Totale</b>		<b>8</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>10</b>
CORIANO	Servizi di pubblica utilità	Impianti depurazione/trattamento acque	3				3
	Produttiva/artigianale	Lavorazioni prodotti alimentari	1			2	3
		lavorazione legno (es. falegnamerie, lucidatori....)				1	
	Altro	Privati - Civile abitazione					0
	<b>Totale</b>		<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>7</b>
S. Giovanni in M.	Produttiva/artigianale	Produzione di ceramiche, laterizi, ecc. Gestione rifiuti		1	1		1
	<b>Totale</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
S. Clemente	Produttiva/artigianale	lavorazione legno (es. falegnamerie, lucidatori....)		1			1
		escavazioni - movimentazione terra - cantieri			1		1
	<b>Totale</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
Saludecio	Produttiva/artigianale	Lavorazioni prodotti alimentari				1	1
	<b>Totale</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE</b>			<b>16</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>15</b>	<b>37</b>

Dalla lettura della Tab. 19 si può notare che in tutti i comuni, tranne Saludecio in cui si è rilevata un'unica irregolarità, si sono segnalate irregolarità per più matrici solo; nel comune di Bellaria-Igea Marina delle 10 ben 8 riguardano irregolarità della matrice acqua riscontrate all'impianto di depurazione comunale; a Riccione e a Cattolica prevalgono le irregolarità per rumore. Le 2 irregolarità della matrice aria riguardano i comuni di San Giovanni in Marignano e San Clemente.

## 6 CONCLUSIONI

Le irregolarità riscontrate ai controlli ambientali possono rappresentare, oltre che un parametro di valutazione del rispetto della normativa vigente per le varie matrici ambientali, un indicatore della qualità ambientale e dello sviluppo sostenibile, se rapportate al numero totale dei controlli effettuati o al numero delle attività esistenti sul territorio, considerato che queste ultime rappresentano elementi di pressione ambientale che possono condizionare la qualità delle matrici ambientali.

I controlli ambientali effettuati da Arpa possono essere distinti in tre tipologie:

- *monitoraggio*: sorveglianza periodica delle varie matrici ambientali, gestita con stazioni fisse e/o campionamenti manuali.
- *vigilanza e controllo*: attività riguardante singoli insediamenti, programmata annualmente in sede di Comitato Provinciale di Coordinamento o connessa al rilascio di autorizzazioni
- *interventi su segnalazioni inconvenienti ambientali (S.I.A.) di privati o enti*: attività occasionali, non programmabili.

Una certa quota di irregolarità può essere ritenuta fisiologica, refrattaria agli interventi preventivi. Definire tale quota e seguirne le evoluzioni, garantendo comunque un corretto controllo ambientale, può fornire importanti indicazioni per orientare le attività di vigilanza e utilizzare le risorse in modo più efficace.

Nel 2006 il Servizio Territoriale della Sezione Arpa di Rimini ha riscontrato complessivamente **65 irregolarità su un totale di 551 controlli ambientali**; le irregolarità rappresentano il 12% del totale dei controlli effettuati.

Come per l'anno precedente, anche nel 2006 il contributo dovuto da attività non programmabili a seguito di S.I.A. (esposti) che hanno generato irregolarità, è risultato notevole (54%).

Tra le 65 irregolarità totali riscontrate nel 2006, Fig. 2, l'8% sono state di tipo penale (di competenza dell'autorità giudiziaria) e il rimanente 92% di tipo amministrativo (di competenza della Provincia o dei sindaci).

Nel 2006 Fig. 5 le irregolarità da **rumore** (31) hanno evidenziato un rapporto irregolarità/ispezioni pari al 27%, Tab. 6, cioè che circa 1/4 dei controlli eseguiti hanno fatto rilevare un superamento dei limiti di legge. Per questa matrice si nota che, dopo il costante aumento avvenuto nel triennio 2002-2004 (25 → 31 → 43) e la notevole diminuzione nell'anno 2005 18 irregolarità, nel 2006 ci si è riportati sui valori dell'anno 2003.

Questi valori sono sostanzialmente coerenti con i criteri di sorveglianza impostati dal Servizio Territoriale e periodicamente rimodulati a seconda delle esigenze territoriali e delle risorse disponibili.

Affinché le irregolarità acquisiscano la valenza di indicatore di efficacia dei controlli e di indicatore ambientale è necessario tenere in considerazione le numerose variabili che possono condizionarne l'espressione. La variazione annuale dell'impegno dedicato alla vigilanza, anche in riferimento sia alla singola matrice, sia alle specifiche categorie (produttive, ecc.), è un fattore importante nella "economia della vigilanza". La capacità di "dosare" le attività di vigilanza verso gli obiettivi più a rischio, integrata dalle sempre più frequenti modificazioni legislative e da situazioni contingenti o stagionali, permette di mantenere alto il rapporto irregolarità/ispezioni.

La comparazione delle irregolarità con le categorie economiche che le determinano consente di individuare le tipologie di attività a maggior rischio:

- nelle irregolarità della matrice **rumore**, che nel 2006 sono il 48% delle irregolarità totali, le attività commerciali/ricettive/intrattenimento, Tab. 16, concorrono con 26 irregolarità; seguono le attività produttive/artigianali con 4 difformità. In genere si tratta di superamento dei livelli differenziali delle emissioni sonore (incremento sul rumore di fondo);
- le irregolarità nella matrice **acqua**, dopo il deciso aumento nel 2005 si sono mantenute stabili anche nel 2006 (27 contro 30 del 2005) Gli impianti di depurazione, continuano ad essere i principali responsabili delle irregolarità registrate nella matrice acqua (23 irregolarità ai depuratori sulle 27 irregolarità registrate), a causa della necessità di dover rispettare i limiti prescritti per i parametri delle varie forme dell'azoto /Totale, ammoniacale, nitroso, nitrico);
- Delle 5 irregolarità riscontrate per la matrice suolo-rifiuti, 2 sono dovute ad un utilizzo degli emendanti in agricoltura non conforme alle norme in materia, mentre le restanti 3 irregolarità sono da attribuirsi ad attività produttive.

Va ricordato che nell'elaborazione del presente rapporto sono state prese in considerazione solo le irregolarità che hanno motivato sanzioni o altri provvedimenti (cap. 2), trascurando gli inconvenienti non rilevanti o le violazioni a normative che non prevedono sanzioni, ma solo interventi gestionali di raggiungimento di obiettivi di qualità nel breve o nel medio periodo, come nel caso dell'inquinamento elettromagnetico (par. 1.1).